

TERESIO NAPIONE - Fra Leone delle Scuole Cristiane, *Studi sulla fortuna di Chateaubriand nella Letteratura e nell'Arte italiana*, Torino, Paravia, 1928.

È un contributo pregevole alla storia del Romanticismo, e coscienzioso.

L'Autore studia anzi tutto, l'Italia nel *Génie du Christianisme* e il « *Génie..... in Italia* » nella sua varia fortuna, a traverso le traduzioni, e i giudizi dei contemporanei o quasi di Chateaubriand.

Passa quindi a considerare « la nuova Apologetica della Letteratura sacra » e ricerca i « Riflessi (dell'autore di Atala) nella letteratura profana da Manzoni a D'Annunzio »: si sofferma in modo particolare a studiare la figura di Atala, nel deserto dell'esotismo Italico » come « René e il mal del secolo » tra « Romantici vecchi e nuovi ».

Dopo aver fatto anche interessanti ricerche su « Chateaubriand ed il teatro », il Napione si indugia a vedere altresì l'opera del grande romanziere francese « nell'arte figurativa italiana », o, nelle tele e nei marmi più noti.

Nella conclusione lo studioso italiano afferma che il *Génie du Christianisme* ebbe una fortuna notevole come divulgazione, nelle traduzioni (almeno cinque) e nelle ristampe (una ventina): molti ne discorsero e lo giudicarono con equanimità, mentre altri lo buttarono nella polvere o lo eressero sull'altare. L'*Atala* divenne quasi popolare tra noi..... Che se poi consideriamo la fortuna, nel senso d'influenza, dobbiamo distinguere: generica, certo, fu innegabile, ma specifica, particolare non lo si può dire esattamente, perchè essa fu contrastata da due fattori potenti: *Alessandro Manzoni* e l'*Indipendenza Italiana*.

E così conclude il Napione: « Complessivamente dunque: *fortuna non grandissima, forse neppur grande in senso assoluto, ma certo più che mediocre* ».

Studio dunque assai interessante.

CLEMENTINA DE COURTEN